

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450889
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	coppa
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	coppa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	353
INVD - Data	1980

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese-Satsuma
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	6
MISL - Larghezza	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2022
RSTE - Ente responsabile	Comune di Biella
RSTN - Nome operatore	Docilia Restauro
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Bando Arte+)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Coppa con orlo bordato in oro leggermente polilobato rivestita di uno smalto avorio puntinato d'oro con craquelures evidenti.
DESI - Codifica Iconclass	41C321 tazza, coppa
DESS - Indicazioni sul soggetto	Esternamente sono dipinti fiori di vari colori e di raffinata fattura. Intorno alla base corre una fascia con disegni geometrici in oro, bruno e azzurro. Nel cavetto vi È una scena affollata di figure su sfondo marino con barche a remi e a vela. Sopra e sotto stanno due mezzalune con un intreccio di uccelli in volo. I colori prevalenti sono tonalità di bruno e soprattutto oro in leggero rilievo.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMI - Identificazione	non identificata
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	sotto la base
STMD - Descrizione	segni dell'alfabeto giapponese in smalto oro
	Dai documenti conservati nell'archivio del Museo si è ricavato che la collezione di vetri e ceramiche è stata messa insieme da Maria Poma

NSC - Notizie storico-critiche

nata a Biella il 30/4/1875 da Giuseppe Poma, collezionista, e Ernestina Pozzo e sposa di Enrico Guagno il 26/5/1900. Alla morte di Maria Poma, avvenuta nel 1953, il marito donò questa collezione al Museo in memoria di lei. I vetri e le ceramiche però trovarono una sistemazione soltanto alla fine del 1958, quando terminarono i lavori di trasformazione del vecchio archivio in sala espositiva per accogliere sia la collezione di Maria Poma sia i quadri di Enrico Guagno. Verso la fine del XVI secolo il principe feudatario di Satsuma ritornò da una campagna militare in Corea, accompagnato da alcuni ceramisti coreani. Pare che uno di essi scoprisse a Nawashirogawa nei pressi di Kagoshima, capitale della provincia di Satsuma, un'argilla di straordinaria finezza. La produzione delle ceramiche di Satsuma si sviluppò dal 1640 circa in poi e diede pezzi bellissimi dalla pasta dura e fine, dalla vernice compatta percorsa da craquelures sottilissime più o meno fitte (hibi) e dal colore opaco di tonalità avorio. Il decoro in un primo momento monocromo, sobrio in smalto blu o rosso, divenne in seguito del tipo "nishiki" (a broccato) eseguito con smalti colorati e d'oro. I più antichi prodotti di questo tipo sembra siano stati fabbricati a Chosa verso il 1790 ed erano decorati con motivi semplici e delicati dipinti in rosso, verde-azzurro, blu, giallo, violetto, nero lucente ai quali si aggiungevano dorature opache in rilievo. I soggetti erano fiori, paesaggi, fenici; erano escluse le figure umane. Dopo il 1850 invece si sviluppò la tendenza ad una certa sovrabbondanza di ornati e comparvero nella decorazione soggetti figurati di ogni genere. Queste variazioni del tipo "vecchia Satsuma", sovraccariche di decorazioni a mostrare quella tendenza all'horror vacui diffusa all'epoca in Giappone, erano destinate principalmente all'esportazione. I pezzi del Museo sono esempi di questa tipologia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Guagno Enrico
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese
CDGI - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1688983099692

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Enrico Guagno (?)
FNTT - Denominazione	Elenco inventariale
FNTD - Data	sd

FNTN - Nome archivio	Archivio del Museo Civico di Biella
FNTS - Posizione	faldone "Pinac. don." / cartella "Guagno"
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu23
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Antonetto, Barbara
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2022
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra